LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 273 — MERCOLEDÌ 1 Ottobre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — All'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

CHIONS

Licenziamento del Medico

29. Ieri alla seduta consigliare, intervennero tutti meno l'assessore anziano sig. F.sco Missana, assentatos proprio in quel giorno. Come si prevedeva, la seduta fu molto movimentata... e anzi, prima ancora che fosse dichiarata aperta, si ebbe un vivace battibecco fra il consigliere Perotti e l'assessore Cordenonsi, incidente che si chiuse poi, per l'intromissione dei presenti, in un'amichevole stretta di mano.

Dopo una lunga ed animata discussione che durò oltre un'ora sul primo oggetto attinente al secondo riguardante la nomina del nuovo medico, oggetti trattati in seduta segreta, i consiglieri vennero unanimi nella determinazione di accogliere un'ordine del giorno del sig. Galeazzo Perotti, chiedente l'immediato licenziamento a mezzo di Ufficiale Giudiziario, dell'attuale interino dottor Francesco Fabris.

Sul terzo oggetto: proposta del Consigliere Perotti per una fermata ferroviaria a Chions, esso venne accolto favorevolmente affidando incarico al sindaco per le pratiche necessarie.

Per riguardo al ricorso alla IV. sezione di Stato contro la decisione della G. P. A. per i due quinti in più sullo stipendio delle maestre, venne rimandato alla prossima seduta facendo incarico all'assessore E. Zaghis di tentare un'ultimo amichevole componimento con le maestre.

E mentre una moltitudine di gente nell'atrio ed in altre stanze dell'ufficio attendeva l'esito della seduta, venne deciso infine di riconvocare il consiglio per sabato 11 ottobre prossimo per la nomina del nuovo medico da scegliersi fra quelli compresi nella graduatoria della Commissione Sanitaria Provinciale.

CORNO DI ROSAZZO

E' uscito un nuovo fascicolo di poesie di donna Maria Molinari Pietra. La poetessa gentile, dall'ombra mite della sua villetta graziosa, ci ha mandato, in un impeto lirico un dono che è orgoglio, gloria di questo piccolo paesello.

Tale produzione, dovrebbe esser cara anche ai Cividalesi che vi sentiranno rivivere l'ombra soave di Piltrude, novella Ermengarda, orante nel silenzio claustrale o immersa nella malinconica nostalgia del suo passato; di Speronella de Portis, travolta in una orrenda visione di odio, d'eroismo e di sangue, di Reihnte da Cusano, curva sulle dotte carte, chiusa la bella fronte nel bianco lino votivo. Seguono poi altri ricordi di carattere intimo, che trovano eco in tutti i cuori perchè in essi troviamo la miglior parte di ognuno di noi insieme alle rimembranze più care del nostro passato. Così donna Maria Molinari-Pietra. Chi vede una volta sola il bel volto fine e ode la voce armoniosa di lei, sente subito l'alito del genio. Anima generosa e grande senza ambizioni, sia di aiuto e di conforto a chi mai invano bussa alla sua porta, Essa è la madre dei poveri, la poetessa cara non solo a noi, ma a tutti coloro che sanno amare la bellezza artistica illuminata dall'eterno splendore della verità. A lei la gratitudine dei buoni, l'ammirazione dei coscienti per le nobili doti che la improntano ad una di quelle grandi e rare figure che non si scordano, perchè portano con sè un profumo soave di bontà e di poesia.

Corno di Rosazzo 29 - 9 - 913

NIMIS

Cara persona che ci lascia. — 30. Il direttore didattico di qui, sig. Minardi, ai 4 dell'entrante ottobre partirà per Alessandria D'Egitto, ove fu destinato a portare il suo amoroso insegnamento. Vadano le nostre congratulazioni al bravo giovane che in preferenza ad oltre 200 concorrenti su 7 piazze vacanti, vinse uno dei migliori posti. Queste congratulazioni non ci distolgono dall'esprimere il nostro dispiacere per la perdita che fa il Comune di un ottimo insegnante di un appassionato fautore e «distributore» della istruzione popolare. Merito suo fu se il Comune di Nimis ottenne un premio alla Esposizione di Cividale, figurandovi assai bene con un complesso di istituzioni scolastiche.

L'autunno dell'estero e dei campi. — Quasi tutti i nostri emigranti sono, a quest'ora, rimpatriati; e di fronte alla scarsità di lavori che persistette anche all'estero, si sente dire ritornarono con discreti riparmi.

Anche il raccolto di queste campagne, per ora, è in tutto abbondante, e si può chiamare, la corrente, una delle migliori annate.

PRECENICCO

Festeggiamenti. — Domenica 5 ottobre festa del Rosario, farà l'ingresso il nuovo parroco don Pietro Sgoifo. In quest'occasione avranno luogo speciali festeggiamenti, e cioè alla mattina ricevimento solenne del nuovo parroco, alla sera dopo le funzioni religiose, la locale banda svolgerà uno sceltissimo programma; il paese sarà sfarzosamente illuminato alla veneziana, mentre avrà luogo un'eccezionale e grandioso spettacolo pirotecnico dato dal valente artista sig. Giusto Fontanini di Udine.

PAULARO

Boschiere disgraziato

Precipita da quaranta metri!

30. Il boschiere Vincenzo De Toni di qui, lavorando assieme ad altri operai nel bosco Ombris fu colpito da un grosso tronco di abete che gli fece perdere l'equilibrio e lo fece precipitare da una rupe.

Fu raccolto dai compagni atterriti e trasportato a casa. Accorse sollecito l'egregio dottor Schiavonetto, il quale gli riscontrò ferite multiple alle gambe alle mani, alla testa, nonchè gravi contusioni al torace e al bacino.

Credette bene di riservare il proprio giudizio, pur constatando la gravità del caso.

La disgrazia produsse in paese profonda impressione e dolore, essendo il De Toni un'ottimo capo di famiglia e lavoratore.

Se guarirà, come si augura di cuore, potrà chiamarsi fortunato, essendo egli precipitato da una altezza di circa quaranta metri.

MORTEGLIANO

Ciclista disgraziato 30. Il sig. Giulio Coccolo agente di negozio presso il sig. G. Carnielli, tornando ieri da Udine in bicicletta quando fu nei pressi di Pozzuolo, per uno scarto ad evitare e passarvi sopra grossi ciottoli sparsi sulla via, cadde dalla bicicletta e si fraturò la clavicola della spalla destra. Il dott. Padovani, lo ebbe a medicare e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

VERZEGNIS

Morto da valoroso sul campo

Dal comando dell'8.o alpini è pervenuto un telegramma al nostro municipio che nel combattimento di Tecniz è caduto da prode il soldato Paschini Giuseppe di Pietro, di Villa di Verzegnis. Alla memoria dell'eroe vada il nostro saluto reverente.

TRAMONTI DI SOTTO

Inghiotte sublimato per chinino!... — 30. Iersera fu chiamato d'urgenza il dott. Eugenio Zatti, medico condotto, perchè Luigi Varnerin fu Luigi de to *Sior da Tamar*, in località *Tamar* aveva ingoiato per errore tre pastiglie di sublimato corrosivo. Il Varnerin (così narrasi) prende abitudinariamente il chinino di Stato. Ora, scambiò un tubetto con l'altro; e da quello del sublimato levò tre pastiglie e le ingoiò. Non tardarono le conseguenze. Il dott. Zatti procedette alla lavatura dello stomaco e potè salvare il pericolante.

Curioso è che il Varnerin di solito dà lezioni a tutti e critica tutti. Dopo questo avvenimento, almeno, potrà criticare anche sè stesso e consigliare al «proprio io» una maggiore prudenza.

GEMONA

Le borse di studio dell'onor. Ancona. — 30. — Oggi sono state assegnate le borse di studio conferite dall'on. Ancona. I due fortunati sono il ragazzo Maieron Aurelio di Venzone e Bonitti Ermenegildo di Gemona.

Tiro a segno. — Le lezioni regolamentari di tiro a segno al nostro poligono seguiranno dalle ore 14 alle 16.30 dei giorni 5, 12, 19 e 26 ottobre e 2 novembre p. v.

Nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci che eventualmente fossero chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.

Il turno d'iscrizione stabilisce la precedenza dei singoli tiratori nelle esercitazioni di tiro delle lezioni, e verrà mantenuto per tutta la durata del corso.

I soci che senza giustificato motivo mancassero alle due prime lezioni non saranno più ammessi ad iniziare il corso.

L'apertura delle scuole. — Ripetiamo, per chi può avervi interesse, che a incominciare da domani e fino al prossimo sabato, nei locali scolastici del capoluogo, si ricevono le iscrizioni degli alunni.

Cinematografo. — Domenica 5 ottobre la Pro Gemona darà un grande spettacolo cinematografico nella sala Sociale.

Festeggiamenti. — A cura della Pro Gemona la sera del 19 ottobre p. v. vi saranno speciali festeggiamenti. E' assicurato uno spettacolo teatrale con un attraentissimo programma. Avremo recita, concerto orchestrale e canto. Agiranno i nostri filodrammatici e nella parte corale troveremo dei buoni dilettanti.

Un po' di statistica. — Sono in grado di poter fornire il numero degli abitanti che attualmente popolano il nostro mandamento.

Il Comune più popolato è quello di Gemona con 10,855 abitanti; seguono Buia con 10,415; Venzone con 4687; Trasaghis con 4385; Artegna con 4271; Osoppo con 3368; Montenars con 2122 e Bordano con 1397. Totale popolazione del Mandamento 41,500.

MANIAGO

In rissa. 1. Con riferimento alla notizia pubblicata ieri *In rissa* va rettificato nel senzo che l'Antonio Selva di Agostino, intervenne nella rissa come semplice paciere.

PASIANO DI PORDENONE

L'on. Rota e i nostri ponti

Un passo decisivo

30. Oggi fu qui l'on. Rota per conferire con questo segretario sig. Andrighetto (e non è la prima volta) circa il convegno che avrà luogo giovedì 2 ottobre a Roma con S. E. Luzzatti i ministri dei lavori pubblici Sacchi e della Guerra Springardi ed il capo dello Stato Maggiore tenente generale Pollio per gli accordi relativi al sussidio Governativo alla costruzione dei tanto desiderati Ponti sul Meduna e Livenza a Tremeacque.

Speriamo che da questa importante riunione saranno escogitati i modi per togliere le difficoltà finora frapposte, e che abbiano finalmente a scomparire i vecchi preadamitici e pericolosi passi a barca. Il nuovo ponte porterà indiscutibili vantaggi agricoli ed economici non solo al nostro Comune ma altresì al limitrofo di Prata ed a quelli di Oderzo, Gorgo e Mansuè.

Ai Comuni di Pasiano e Prata sarà aperta una nuova importante via per l'incremento dei loro commerci agricoli industriali Oderzo vedrà migliorati i suoi mercati settimanali ed annuali e il suo scalo farroviario, così altri Comuni del Collegio di S. E. Luzzatti; ed è appunto con il suo valido appoggio ogni difficoltà sarà risolta.

I nostri più sinceri auguri perchè l'opera abbia finalmente il coronamento tanto desiderato da queste popolazioni finora abbondante da ferrovie tram, servizi automobilistici ecc.

ENEMONZO

Smarrimento. — Fin dal 20 corr. in Colza di Enemonzo manca una cagna da caccia del valore L. 100 all'incirca, di proprietà Bonanno Pietro fu Giacomo di colà. L'animale è di media statura, magro, di pelo bianco, le orecchie sono macchiettate color caffè; risponde al nome di Diana. Pare però si tratti di furto; in ogni modo, chi la facesse riavere, al proprietario riceverebbe competente mancia.

TOLMEZZO

Sul Sernio. — L'Unione Escursionisti ha indetto per sabato p. v. una gita al monte Sernio (m. 2190 sul livello del mare). E' questa la sesta gita indetta dalla Unione ed anche questa volta i dirigenti hanno mostrato di essere sempre felici nella scelta delle ascensioni poichè il monte Sernio è uno dei più alti delle nostre alpi ed offre tutte le bellezze e le sodisfazioni della montagna.

Alla gita tutti possono prender parte purchè muniti di viveri per due giorni di buone calzature ed indumenti e di buoni... calcagni.

La partenza è fissata per le ore 15 di sabato da piazza XX settembre. Si pernotterà a Lovea.

In Tribunale.

Giovanetta ladra. — Bearzi Caterina di anni 17 da Feltrone, imputata di furto qualificato per aver rubato un orologio alquanta biancheria a Danelon Marianna, è condannata a 3 mesi e tre giorni di reclusione con la legge del perdono.

Dif. avv. Burello.

Altro minorenne, delinquente. — Sandigliano Giacomo di Maurizio di anni 17 e Nassivera Antonia di Pietro d'anni 41 di Forni di Sotto sono imputati: il primo di furto qualificato di salami per un valore di 65 lire in danno di Bellito Angelo; e la seconda di ricettazione. Il Sandigliano è condannato a 6 mesi di reclusione con la legge del perdono; e la Nassivera, assolta per non provata reità. Dif. avv. Marpillo e Da Pozzo.

E un terzo minorenne condannato! — Pescalana Bonaventura di Bonaventura di anni 17 da Buttrio imputato di furto di 35 corone austriache in danno del fornaio Luigi Pojetta di Tolmezzo, presso il quale era alle dipendenze, viene condannato in contumacia a mesi 6 di reclusione.

— Iuri Pietro e Pillinini Paolo di Lomplago venivano condannati dal pretore di Tolmezzo all'ammenda di lire 60 ciascuno per pesca proibita nel lago di Cavazzo.

I due ricorsero in cassazione; ma la Suprema corte si dichiarò incompente a trattare la causa, rimettendola al giudizio del Tribunale in grado d'appello. E oggi seguì la nuova discussione. Gli imputati erano difesi dall'avv. Marpillero. Il difensore chiede la completa riforma dell'appellata sentenza e il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il P. M. propone l'assoluzione degli imputati per non provata reità e il tribunale di piena conformità assolve.

LATISANA

Contro l'accattonaggio. — Anche qui si è costituito un comitato composto della signora Gabriella Costantini, Orlando Orlandi, A. Giobon presidente della Congr. di Carità, allo scopo di raccogliere, dalle famiglie, delle offerte per abolire l'accattonaggio.

SAN MARCO

La visita dell'Arcivescovo. — Ieri mattina fu in visita S. E. mons. Arcivescovo A. Rossi accompagnato da mons. Mauro e dal vicario Foraneo di Colloredo di Prato, don Polentarutti. Essi arrivarono in automobile. Andò a riceverli, don Fabio Simonutti circondato dalle notabilità del paese. Alle 10 ebbe luogo la Messa Solenne, celebrata da mons. Mauro con assistenza pontificale di S. E. Al Vangelo l'Arcivescovo disse un'allocuzione breve. Nel pomeriggio venne poi inaugurata e benedetta da S. E. la sala d'istruzione.

Si svolse poi quivi la gentile festa: un concerto per quintetto d'archi e recitazione di alcune poesiole.

Verso sera S. E. salutato rispettosamente da tutto San Marco riprese la via di Udine.

PORDENONE

A proposito del Pordenone.

Nell'ultimo numero del *Tagliamento* si ritorna su quanto scrisse il signor Gabriele Faure nella *Revue de Deux Mondes* intorno al maggiore dei pittori friulani: il Pordenone. Si ricorderà, avendo la *Patria* riportato per intero l'articolo del Faure, come questi giudicasse la pittura del Pordenone «brutale, violenta, drammatica, disordinata»; e soggiungesse che «nelle sue opere non bisogna cercare nè grazia, nè misura, nè, sopratutto, pensiero.

Il *Tagliamento* ribatte: Ma ha visto il signor Faure tutte le opere del *Pordenone* sparse in molte città d'Italia? Parrebbe di no; non ha visto neanche quella che c'è nella chiesa del borgo Torre. Negare grazia, misura e perfino pensiero al *Pordenone*, è un giudizio avventato. Noi potremmo citare i giudizi di molti critici e scrittori illustri d'ogni età, che affermano il contrario.

«La fama di grande, di sommo artista è passata nella storia, per così dire, in cosa giudicata. Se Pordenone ha penuria di lavori del suo figlio immortale, non è da farne un rimprovero. Pordenone invece ha un torto, a cui riparerà presto: di non aver eretto ancora un monumento all'artista, considerato universalmente il principe dei pittori friulani e fra i maggiori che onorarono ed onorano l'Italia.»

La serata di Lina Barberi. — Tutto esaurito sin da sabato, tale era il teatro Roma per la serata d'onore di *Lina Barberi*, la superba protagonista di «Fedora». Ed il nostro pubblico non poteva diversamente rimeritare l'artista sapiente e geniale che, durante questa fortunata stagione, lo deliziò col canto suo meraviglioso. La Barberi, al suo apparire, fu salutata da un applauso immenso; e durante lo svolgimento dell'opera dove si rivelò sempre più artista eletta e nella quale assunse grande potenza specialmente nei punti più salienti e più drammatici, venne festeggiata e chiamata più volte alla ribalta.

La seratante cantò, dopo il primo atto, la romanza *Mamma morta* (II atto) nell'«Andrea Chenier», con arte squisitissima e con passione tale da trasportare il pubblico ad una ovazione interminabile.

Assieme al tributo d'onore che Pordenone gentile rese all'artista prediletta, questa ebbe in regalo uno splendido servizio da *toilette* in argento massiccio dono della direzione del Teatro; un *pendentif* con brillanti dono di alcuni ammiratori; una cesta di fiori, dono degli ufficiali del Genova Cavalleria; altra cesta di garofani rossi ed altri doni di ammiratori. Da tutto l'immenso pubblico ebbe pure il saluto e l'augurio di rivederla ben presto, e di risentirla, artista intelligentissima, sulle nostre scene.

Le operette al Sociale. Sabato 11 ottobre, comincierà un corso di rappresentazioni al nostro Teatro Sociale la primaria compagnia d'operette Pericle Palombi con un repertorio bene assortito, e con artisti bene affiatati.

Nuove insegnanti alle Tecniche. Il Corpo dei professori alle nostre Scuole Tecniche resta invaricato come nell'anno scorso, ad eccezione della lingua italiana che verrà insegnata dalla Professoressa Elena Bariola; e della lingua francese per la qual materia è stata nominata la signorina Clelia Krall.

Il «5. Novara» di passaggio. — 30. — Oggi fu di passaggio per la nostra città il 5. Novara per portarsi a Spilimbergo ove darà il cambio agli squadroni del «Genova» i quali stamane verranno a prender stanza da noi nella nuova caserma.

Si frattura una spalla. — Ieri Arturo Portolan d'anni 27 ex guardia municipale di qui in Borgo Meduna cadde in malo modo dalla bicicletta così da procurarsi la rottura della spalla sinistra. Fu ricoverato all'ospedale ove dovrà rimanere per parecchi giorni.

Voli magnifici. — Alla nostra Scuola Militare d'Aviazione parecchi ufficiali fecero dei bellissimi voli.

Il tenente Scarpis poi, su Farman, eseguì degli splendidi ardimentosi voli a spirale da meritarsi le vive felicitazioni dei colleghi.

In Pretura

Pretore avv. Fabro — Can. Corazza.

Per due... uccelli. — Moretti Natale fu Bortolo e Masutti Gio Batta di Francesco girando su una caretta in territorio di Zoppola, nello scorso giugno, ebbero vaghezza di dar libertà a due uccelli che beati si prendevano il sole nella loro prigione.

Incorsero però nell'ira del proprietario Vallin Fedele che li denunciò. Processati per furto, vengono dal Pretore assolti per inesistenza di reato.

Per oltraggio alle guardie di Cordenons Cavazza Antonio fu Pietro di Torreano viene condannato a 15 giorni di reclusione, Romanin Luigia fu Pietro di Cordenons si busca 5 giorni.

Cronaca elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago

La pedemontana ed il candidato Ciriani

Il candidato Ciriani, nella chiusa del suo discorsone-programma di Spilimbergo, ha toccato per la primissima volta un argomento che per noi della montagna ha un interesse così vitale da influire fortemente sul nostro voto, e cioè *la ferrovia pedemontana a scartamento normale e la congiunzione delle nostre vallate con la Carnia.*

Ora per ciò che riguarda la Pedemontana, siamo convinti che se il Comitato che gli ha offerta la candidatura, formato principalmente dai bottegai ed esercenti di Spilimbergo (compreso il sindaco Colesan) gli ha concesso di fare delle promesse in materia, vuol dire che è persuaso, che *prometterе sia il miglior passaporto elettorale, e non mantenere sia certamente la sua... diremo, integrazione.*

Riguardo le altre strade, ed in principal modo per la congiunzione della Valle dell'Arzino con la Carnia, gli osserviamo che durante il tempo in cui fu Sindaco di Spilimbergo *avrebbe potuto e dovuto occuparsene*, ciò che si guardò bene di fare perchè ben altre cure assorbivano la sua giovanile attività.

Ora la dolorosa esperienza di un lungo passato, ci ha ammaestrati a diffidare delle promesse elettorali dei candidati che rappresentano, condividono o personificano interessi contrari ai nostri.

Quando nelle elezioni provinciali del 1895, combattemmo il prof. Pecile, che è senza dubbio la più spiccata personalità politica del collegio anch'egli pure ci faceva le migliori promesse *elettorali*, ma non fummo ingenui da prenderle per moneta sonante, e gli preferimmo due autentici montagnoli, nuovi alla vita pubblica, e perseguendo con indomita costanza il nostro ideale, giungemmo ad ottenere la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona e lo studio della Pedemontana.

E quando il comm. Pecile, ridotto da noi al muro, pensò finalmente (come gli avevano del resto tante volte suggerito) ad un allacciamento della Pedemontana a Udine, trovò in noi tutto l'appoggio possibile, come lo avrebbe trovato in questi giorni se avesse mantenuta la sua candidatura in luogo di declinarla per consiglio *di chi è contrario alla Pedemontana, che colla Maiano Udine taglia fuori Spilimbergo a tutto vantaggio di Udine.*

Ora noi teniamo troppo alla *pedemontana che colla Maiano Udine provvede ai nostri più urgenti interessi locali e per di più ci mette in diretta comunicazione con Udine*, per disperdere i nostri voti su un candidato, che si trova oggi ristetto a noi e alla pedemontana, come si trovava il comm. Pecile nel 1895 di fronte a noi e la Spilimbergo - Gemona; e perciò come in quell'anno, socialisti clericali liberali e nazionalisti della montagna, ci troveremo il giorno delle elezioni uniti a combatterlo in nome dei nostri vitali interessi.

Il programma politico del candidato ha oggi per noi un valore relativo, perchè col nostro voto *vogliamo affermare esclusivamente l'impellente necessità economica della Pedemontana con un migliore allacciamento alla Spilimbergo Gemona e con binario proprio nel breve tratto comune con questa linea* onde il suo esercizio riesca *perfetto, economico, comodo ed indipendente nell'interesse delle nostre valli e di Udine*, e non dubitiamo che Udine ed il suo deputato condivideranno il nostro ideale e concorreranno efficacemente a perseguirlo.

In quanto poi alle altre strade delle nostre vallate, delle quali da molti anni ci occupiamo insieme alla pedemontana, e che ne sono un logico complemento, abbiamo ferma fede di conseguirle col valido concorso dei Carnici lealmente e spontaneamente offertoci.

Se il signor Ciriani poi, desidera proprio che noi crediamo al suo leale appoggio per la nostra pedemontana, gli resta ancora un mezzo semplicissimo; seguire cioè l'esempio del cav. Concari, il quale pur godendo la simpatia della montagna, ed avendo al suo attivo non pochi titoli per contare sulla sua gratitudine, sconsigliò egli stesso i suoi amici di portarlo candidato.

Valle d'Arzino 29 settembre 1913

Geom. Rossi Silvio.

Una firma non data

TRAMONTI, il 29 settembre 1913.

Nella lettera di offerta della candidatura politica al D.r Zanardini fu stampato il nome di *Sina Giacomo Assessore* da qui.

Il Sina ha pubblicamente dichiarato di mai avere aderito, ne come privato ne da Assessore alla candidatura.

Collegio di Udine.

La proclamazione dell'on. Girardini.

Domenica prossima alle ore 11 al Teatro Minerva avverrà la proclamazione dell'on Girardini quale candidato pel Collegio di Udine nei prossimi comizi elettorali.

SACILE

Un po' di storia in occasione dell'installamento del 1.o Fanteria.

Domani Sacile si appresta a degnamente accogliere il 1.o Regg. Fanteria che, dopo ostentate difficoltà mosse da interessi finalmente raggiunge questa sede.

Mentre ai bravi ufficiali superiori e subalterni, nonchè ai soldati porgiamo da queste colonne il benvenuto, crediamo fare cosa non ingrata accennando a un po' di storia del Regg. stesso, desunta dall'*annuario militare* dell'anno corr.

Il 1.o Regg. fa parte col 2.o della Brigata Re che nell'anno 1625 era in armi al servizio del duca Carlo Emanuele 1.o, un reggimento Fleurij, di Francesi che il 4 febbraio 1631 prese nome del regg. *Marolles*; il 24 dicembre 1640 venne qualificato *reggimento francese di S. A. R.* e diede poi, (la Brigata Re) nel 1659, quattro compagnie per formare il nuovo regg. delle Guardie Reclutato, nel seguito in Savoia, fu il 22 giugno 1664, denominato *Regg.o di Savoia* di S. A. R. e gli si assegnò ordine d'anzianità quale secondo della fanteria di ordinanza.

Venne sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna il 9 dicembre 1798, e per disposizione del Governo provvisorio piemontese formò, nell'esercito della nazione piemontese, con i reggimenti d'Aosta e di Lombardia, la *1.a mezza brigata di linea* che si sciolse nel maggio successivo. A cura del Consiglio supremo per S. M. il Re di Sardegna si ricostituisce lo stesso anno due compagnie del reggimento, ed in febbraio 1800 si formò *un battaglione di Savoia* chiamato anche *reggimento*. Fu licenziato nel giugno, dopo la battaglia di Marengo.

Nell'agosto 1814, al ritorno del re di Sardegna nei suoi stati di terraferma, il reggimento di Savoia si riorganizzò, e il 3 ottobre 1815, incorporati i reggimenti provinciali del Genovese e di Moriana, e rimanendo formato in un reggimento, prese nome di *Brigata Savoia*. Il 25 ottobre 1831 la brigata si scrisse in due reggimenti, 1.o e 2.o reggimento fanteria (Brigata Savoia).

In seguito, poi, all'avvenuta cessione della Savoia alla Francia, i due reggimenti rimasero considerevolmente stremati di personale e però si formarono nuovamente a Torino. I reggimenti di fanteria di numero dispari, dell'esercito, ad eccezione del 49.o, e i reggimenti di numero pari, ad eccezione del 50.o fornirono rispettivamente al 1.o e al 2.o regg.o circa 120 uomini di truppa ciascuno, e la brigata, il 14 giugno 1860, prese il nome di Brigata del Re (1.o e 2.o regg. Fanteria).

Soppressso il 15 ottobre 1871, il raggruppamento in brigate permanenti i reggimenti vennero designati 1.o e 2.o Regg.to fanteria (Re); e furono poi il 2 agosto 1881 di nuovo riuniti nella *brigata Re*.

Con R. Decreto 29. XII. 1910 venne istituito presso il 5.o regg. un nucleo di milizia mobile.

La detta Brigata, di cui faceva parte naturalmente il 1.o Fanteria fino dal 1625 partecipò a ripetuti combattimenti e fino all'epoca del risorgimento e cioè 1848-1849 Sforzesca Novara — 1855 e 1856.

Nel 1859 fu alla Madonna della Scoperta e all'investimento di Peschiera.

Nel 1860-61 la 1.a e 4.a compagnia 1.o Fanteria furono a Caserta Vecchia S. Angelo (Capua) assedio e presa di Capua — 1866 Custoza.

Nel 1887-88 la 1.a compagnia del 1.o Regg. fu a Dogali e nel 1895-96 concorse (la Brigata) a formare 4 battaglioni e partecipò alla battaglia di Adua.

—

Ricompense al 1.o Fanteria. Con R. D. 24 agosto 1848 ebbe la medaglia d'argento al valor militare — alla bandiera — per essersi distinto in tutti i fatti d'armi della campagna «della Lombardia» R. Decreto 12 — 7 — 1859 venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare, al 1. battaglione: per l'ardore e la risolutezza con cui eseguì l'attacco alla baionetta, che determinò la ritirata del nemico (Madonna della Scoperta 24 — 6 — 1859)

— Ufficiali superiori — Attualmente il comando del reggimento è affidato al colonello Gandini cav. Umberto, di recente promozione di tenente Colonello del 2.o granatieri di stanza a Parma.

Vi sono inoltre due Tenenti Colonnelli e cioè:

— Guida cav. Giacinto, comandante interinale del Reggimento.

— Tosatto cav. Silvio.

Seguono poi i maggiori signori: 1. Piselle cav. Pompeo, 2. De Angelis cav. Silvio, che va a comandare il battaglione Venezia, 3. Manetti cav. Alfredo.

Onore agli ospiti.

Il sindaco cav. Zancanaro in tale fausta occasione ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Questa mattina giungerà tra noi il primo reggimento fanteria, nuovo presidio della città.

In armi fin dall'anno 1625, in Savoia, culla dei nostri Re, il reggimento che a noi viene, ha un passato radioso per epici fatti.

E nelle guerre combattute per l'unità nazionale, il suo nome è indissolubilmente legato a quelli di Villafranca, Pastrengo, S. Lucia, Monzambano, Novara, Madonna della Scoperta, Peschiera, Capua e Custoza.

Concittadini

La nostra città, che va orgogliosa di fulgidi ricordi d'amor patrio, che vanta gentili tradizioni di ospitalità, s'inchini riverente dinanzi alla vecchia gloriosa bandiera e accolga con gioia i baldi soldati, e il fervido saluto nostro dimostri ancora da oggi con quanta cordialità li accogliamo tra noi e quale sia l'affetto che a loro ci lega.

Politeama Zancanaro. — La compagnia drammatica Veneta diretta dal comm. Ferruccio Benini darà tre grandi rappresentazioni sabato, domenica e lunedì. Per sabato ci darà «I recini da festa». Commedia in 2 atti di R. Selvatico

Cavallo in fuga. — 1. Ieri mattina mentre il ragazzo Poletto detto Schiofa, di anni 17 di Nave di Vigonovo guidava il proprio cavallo, questo improvvisamente gli prese la mano e si diede a fuga precipitosa.

Fortuna volle che un coraggioso certo Antonio Pasquotti, di anni 45 pitore arrestasse in tempo il cavallo prima che succedessero dei guai.

Nell'arresto intempestivo, però, il bravo Pasquotti riportò varie lesioni al ginocchio sinistro; ricorse alla farmacia Sernagiotto a farsi medicare.

PALMANOVA

Reclute che arrivano. — Domenica arrivarono circa 200 reclute del distretto di Rovigo e 150 di quello di Venezia, tutte destinate a questo reggimento cavalleggeri «Roma».

Naturalmente come di consueto alla stazione erano a ricevere i neo-soldati alcuni ufficiali e la fanfara del reggimento.

CODROIPO

Stato Civile. — 1. Stato Civile del mese di settembre nel nostro Comune:

Nati: maschi N. 5 — femmine N. 10 — Totale N. 15.

Matrimoni: Nocente Angelo con Ghirlanda Maria, Gris Costanzo con Seccaspina Alda, Rigo Luigi con Chiarcossi Marcellina. Totale N. 3.

Morti: Dozzi Emilio di mesi 6, Colussi Rosa di anni 48, Nardo Giovanni di mesi 4, Foà Ettore d'anni 44, Sappa Lino d'anni 6, Bianchi Alessandra di mesi 5, Chiarcos Gioacchino di anni 80. — Totale N. 7.

Il ventre di Codroipo. — Carni macellate durante il mese di settembre: Buoi N. 13 — Vitelli N. 72 — Vacche N. 5 — Ovini N. 10 — Suini N. 1 — Sorani N. 1.

Osti in contravvenzione. — Furono messi in contravvenzione i seguenti osti: Pietro Valoppi, di Goricizza, per mancanza del fanale prescritto; Emilio Coletti, di Pozzecco per lo stesso motivo e Angelo Chiesa, di S. Lorenzo di Sedegliano, per protrazione d'orario.

Cronaca triste. — Certo Giacinto Carnieletto, girovago, pregiudicato di Latisana, venne fermato dai carabinieri perchè trovato in stato di ubbriachezza molesta.

Dopo essere stato visitato dal nostro medico dott. Bertazzi che lo riscontrò affetto da alienazione mentale venne passato al Manicomio Provinciale di Udine.

Le ferite accidentali. — Vennero medicati dal dott. Bertazzi il giovane meccanico Antonio Savoia di Giovanni il quale rimase ferito alla gamba destra con un ferro aguzzo scivolatogli di mano: fu dichiarato guaribile in 8 giorni; Silvio Marchetto, di Luigi, di anni 16, di Zompicchia per ferita al piede sinistro con recisione del tendine estensore del pollice, riportata accidentalmente con una roncola: ne avrà per una quindicina di giorni.

SEDEGLIANO

I premiati alla Mostra bovina

Ecco le premiazioni della riuscitissima mostra bovina:

Categoria I. maschi: classe A. — Rinaldi Antonio.

Classe B. — Bello Gio. Batta, Rinaldi Antonio, Rinaldi Rinaldo.

Classe C. — Società allevatori di Gradisca, primo e secondo premio.

Categoria II. femmine: Classe D. — Menini Domenico, primo e secondo, Birarda Vittorio, Menini Domenico.

Classe E. — Vit Domenico, Zoratti G. Maria, Chiesa Valentino, Venier Pietro, Pranzani Giuseppe.

Classe F. — Valoppi Ferdinando, Menini Domenico, Valoppi Pietro, Chiesa Valentino, Venier Pietro, Pagnucco Gio. Batta.

Classe G. — Chiesa Antonio, Frenassi Giuseppe, Venier Antonio, Mezzavilla Gio. Batta, Cecchini Francesco.

Classe H. — Venier Eugenio, Moretti Pietro, Martin Beniamino, Venier Gio. Batta, Chiesa Antonio.

Categoria III. Gruppi: — Chiesa Valentino che espone 15 capi, Menin Domenico con 10, Moretti Ferdinando, Pagnucco Gio. Batta pari merito, con 4 capi.

I premiati al tiro allo storno.

Nel tiro allo storno furono premiati: Al tiro apertura: Vanni nob. Degli Onesti, Ciani, Pittana.

Nel gran tiro Sedegliano: 1 e 2 diviso fra il signor Mattiussi Virgilio e Foghini, 3 Meneghini, 4 Battiston, 5 Rinaldi, 6 Pittana, 7 Ciani, 8 Beltrame.

Le Poule furono vinte da Rinaldi, Cattaruzzi, Vanni nob. Degli Onesti, Variola, Pittana, Beltrame, Mattiussi, Cucchini e Pitana.

TOLMEZZO

Furto in uno spaccio privative.

1 ottobre. (Per telefono). — Durante la notte decorsa, ignoti entrarono per una finestra nei locali dov'è lo spaccio tabacchi, in Terzo, frazione del nostro Comune. Allo spaccio tabacchi, condotto dal signor Antonio Aluner, è unito anche un negozio di coloniali e bibite. I ladri, entrati nei locali, si trovarono di fronte a una portiera chiusa dall'interno e sulla quale il Muner lascia per consuetudine la chiave nella toppa. Per entrare, ruppero una lastra e così poterono aprire.

Al rumore dei vetri spezzati, la madre del titolare si svegliò e chiamò il figlio. I ladri allora disturbati nel già incominciato lavoro se la svignarono il più presto che lor fu possibile; e quindi con un bottino piuttosto magro: circa otto lire di francobolli e una trentina di lire in danaro.

Se non fossero stati disturbati, molto probabilmente avrebbero continuato a far man bassa nel negozio e poi si sarebbero spinti al contiguo ufficio postale, dove certo avrebbero trovato messe più abbondante.

FAEDIS

Nuptialia. — 30. Domani si giureranno fede eterna il distintissimo giovane signor Vincenzo Celledoni, nipote del Vescovo di Padova e la gentilissima signorina Teresina Zozzoli.

Ditte friulane premiate alle mostre agrarie-zootecniche di Motta di Livenza

Tra i premiati alle mostre agrario-zootecniche di Motta di Livenza troviamo le seguenti ditte friulane.

Divisione 1. — Cavalli da tiro pesante e rapido.

Categoria 1. — Stalloni nati nel 1910 o prima, approvati per la monta pubblica:

1. premio, Favory (Belga), Amministrazione Chiozza, Luppis di Rivarotta di Pasiano, medaglia d'oro.

2.o premio, Dogobert (Belga), Amministrazione Kekler, medaglia d'argento.

3. premio, (Fanfulla), Amministrazione cav. Francesco Suzzi, medaglia di bronzo.

Categoria 2. — Puledri o puledre nati nel 1911 destinati alla riproduzione o coperte nel 1913 da stallone governativo o approvato.

3.o premio cav. Francesco Suzzi, lire 150, 4. Doge, Amministrazione Luppis Chiozza, diploma

Categoria 4. — Cavalle nate nel 1909 o prima di taglia non inferiore a m. 1.45 seguite da redo o coperte da stallone governativo od approvato;

3. Amministrazione Kekler lire 150.

Gruppo B. — Cavalli da tiro rapido leggero ordinario. Categoria I. — 2.o premio Traiano, Amministrazione Luppis-Chiozza, medaglia d'argento.

Categoria 5.o (Gruppo), — Amministrazione Chiozza-Luppis di Rivarotta di Pasiano lire 300.

Gruppo C. Categoria I.a 2. premio Amministrazione Chiozza-Luppis, medaglia d'argento.

Frutticoltura. Collezione di frutta 4.o premio Amministrazione Chiozza-Luppis.

Orticoltura. Categoria I.a. Mostra più completa d'orbaggi in genere 3.o premio. Medaglia d'argento co. dott Francesco della Frattina.

Categoria 10.a Ortaggi conservati conserve ecc. I.o premio medaglia d'arg. co. Della Frattina.

Il decreto di scioglimento è pubblicato

La relazione che lo precede.

E' uscito il decreto reale che scioglie la Camera dei Deputati, indice le nuove elezioni per il 26 ottobre (ballottaggio, 2 novembre) e convoca la Camera e il Senato pel 26 novembre.

La relazione del Ministero.

Precede il Decreto la relazione del Ministero. Essa comincia col ricordare tutto il lavoro compiuto per preparare le nuove liste elettorali, che comprendono ben 8 milioni 672 mila e 249 elettori; mentre prima dell'allargamento del voto se ne avevano soltanto 5 milioni 319 mila 207: dunque 5 milioni 352 mila e 42 in più. Questo allargamento di voto fu accompagnato dall'altra legge sulla indennità ai deputati, che pone in grado gli elettori di scegliere a propri rappresentanti anche cittadini non aventi i mezzi di provvedere alle spese necessariamente inerenti all'ufficio di deputato.

Ricorda poi l'opera della passata legislatura, la quale lascierà profonda traccia nella storia del paese, così per le numerose leggi votate (e molte ne viene citando: nuovo codice di procedura penale, legge sulla istruzione elementare e popolare, legge sul monopolio di stato per le assicurazioni, legge pel suffragio allargato, leggi pel riordinamento della magistratura e delle cancellerie giudiziarie e del notariato, numerose leggi per opere pubbliche, ecc. ecc.); come per lo storico avvenimento che acquistò all'Italia la Libia e la Cirenaica, salutato da tutto il popolo col più vivo entusiasmo.

Intorno alla conquista.

E sulla conquista la relazione soffermasi, ricordando che la Camera dei deputati approvò con 423 voti contro soli 9 e il Senato alla unanimità il decreto che proclamava la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica. «Coloro (dice) che rimpiangono i sacrifici di sangue e di denaro richiesti dalla impresa, non riflettono che non poteva durare lo stato di barbarie in un paese come la Libia, posto nel centro del Mediterraneo e in mezzo a popoli di avanzata civiltà; e che l'Italia non avrebbe sopportato di vedere occupata quella regione da altri».

Soggiunge che l'esercito e la marina hanno scritto pagine di valore e di sapiente preparazione, tali da assicurare che in qualunque evento saprebbe tener alta la bandiera della Patria e tutelarne l'onore e gli interessi; ed elogia l'opera della diplomazia — opera che non appare agli occhi del pubblico, ma ch'ebbe per l'impresa libica il successo più completo.

Non è poi vero...

Dimostra, con citazioni di numerosi fatti e di cifre, non esser vero che l'impresa libica abbia interrotto l'azione del Governo nella esecuzione di opere pubbliche e nel miglioramento dei pubblici servizi e nè che abbia arrestato il progresso dell'Italia.

Propositi per l'avvenire

Come l'impresa di Libia non ha rallentata l'opera riformativa del Governo mentre ferveva la guerra, così nessuna sosta nella via del progresso e delle riforme civili ed economiche è ammissibile ora che l'impresa ha superate le maggiori difficoltà e si avvia verso un regolare ordinamento di quelle terre.

Lo Stato continuerà ad informarsi a quel principio di libertà che gli fu sempre guida fedele. Nei rapporti colla Chiesa, assoluta libertà religiosa a tutti i cittadini; lo Stato si astiene da qualunque ingerenza in questioni religiose che considera come estranee alle sue funzioni, mentre a sua volta non ammette ingerenza alcuna della chiesa in quanto è funzione dello Stato, alla sovranità del quale tutti i cittadini devono essere soggetti.

Ed a criteri non diversi lo Stato s'inspirerà nei riguardi dei rapporti fra capitale e lavoro. Molto cammino resta da fare in questo campo, nei riguardi della legislazione sociale delle masse operaie come delle classi agricole; per evitare scioperi inconsulti, resistenze e disordini, che turbano la produzione, con danno soprattutto dei lavoratori; ma il governo crede che il solo efficace rimedio sia l'esperienza liberamente fatta a loro responsabilità da tutte le classi sociali.

Di 17 milioni fu aumentato il bilancio dei lavori pubblici, di 40 quello della istruzione, e via via parecchi milioni furono assegnati per il miglioramento al personale ferroviario, pel miglioramento agli impiegati, ai magistrati; furono concessi all'industria privata 800 chilometri di ferrovie a carico dello Stato, e sussidi governativi per 670 con sussidio chilometrico a carico dello Stato, e sussidi governativi per 235 chilometri di tramvie e 536 chilometri di servizi automobilistici, e furono aperti (durante gli esercizi finanziari 1912-13) 622 chilometri di ferrovie, e furono aumentati i prestiti a provincie e comuni per costruzioni di edifici scolastici e di altre opere igieniche.

Nè il progresso del paese rallentò: crebbero, nei due esercizi, le entrate dello Stato di ben 205 milioni, si ebbe un avanzo di 196 milioni, crebbe di 61 milioni il prodotto delle ferrovie esercitate dallo Stato, di 20 milioni quello delle poste e telegrafi, di 167 milioni le riserve metalliche dei nostri istituti di emissione, di 219 milioni i depositi a risparmio nelle Casse postali, di 28 milioni i depositi delle Casse di Risparmio ordinarie. E via via, tutti gli indici (compreso l'aumento della popolazione: 848 mila nati più dei morti, in due anni) provano che la spedizione in Libia non ha segnato, sotto alcun punto di vista un arresto nella marcia ascendente del paese.

«E questa impresa» — aggiunge la relazione, va condotta innanzi finchè l'autorità dell'Italia si eserciti per tutta la colonia. Per raggiungere questo fine, il governo si propone di adoperare i mezzi pacifici finchè ciò è possibile...; però, quando è necessario, il governo non esita ad adoperarsi come si è dovuto fare specialmente nella Cirenaica... Quanto alle forze occorrenti per la sicurezza della colonia, il governo si propone di sostituire gradatamente ai corpi dell'esercito regolare, reparti di truppe indigene comandati da ufficiali italiani e corpi composti di volontari italiani.

Attraversiamo ora uno dei periodi più attivi di trasformazione sociale. Ad essa deve corrispondere una serie di riforme nella legislazione, affinchè questa sia in armonia con le condizioni di fatto alle quale deve provvedere; avendo però la duplice di mira di evitar con ogni cura di provocare la decadenza delle industrie che porterebbe la rovina completa dei lavoratori e di sostituire alla lotta di classe la collaborazione di tutti.

Tra i propositi del Governo, a questo riguardo, vi sono: di rendere obbligatori gli arbitrati ogni qual volta le controversie fra capitale e lavoro insorgano per la interpretazione ed applicazione di contratti esistenti; d'istituire organi di conciliazione quando si tratti di controversie intorno a contratti di lavoro da stipulare; di disciplinare per legge il contratto di lavoro nelle sue varie forme; di migliorare e completare l'ordinamento delle assicurazioni contro gli infortuni e quello per le pensioni agli operai vecchi od inabili; di accelerare e completare le opere di bonifica; di provvedere per assicurare abitazioni igieniche ai lavoratori, per combattere la tubercolosi, per dotare d'acqua potabile i comuni, per tutelare la salute degli operai specialmente nelle industrie insalubri, per migliorare la legislazione in riguardo al minorenni, ecc. ecc.: un vasto programma di riforme, al quale probabilmente non basterà tutta la legislatura prossima.

Altre leggi urgenti

Nè bastano. La relazione, passando all'istruzione pubblica, enumera una serie di altre riforme: ordinamento della Scuola media; intensificazione della istruzione agraria; leggi sulla concessione delle forze idrauliche e sulle opere di irrigazione; sulle bonifiche; sulle foreste; sulle epizoozie ecc., riforme del codice di procedura civile per assicurare più rapida e pronta giustizia; riforme delle leggi sulle società anonime; leggi per garantire l'erario pubblico contro... i palazzi di giustizia..

Politica generale ed estera.

Alla nuova legislatura toccherà pure il grave compito della rinnovazione dei trattati di commercio, per la quale sono già iniziati gli studi.

Quanto alle relazioni con le altre potenze, queste sono buone. La Triplice alleanza fu rinnovata dopo finita la guerra italo-turca; ed è garanzia di pace, e tutti lo sanno; crede che s'inizierà per l'Europa un lungo periodo di pace: ma nondimeno, per assicurarla, bisogna essere bene armati. A ciò mireranno taluni provvedimenti, fra altri: l'abolizione del volontariato di un anno; l'aumento della forza disponibile in caso di guerra, chiedendo al paese una più intensa educazione militare; l'aumento della marina.

Spera il Governo che a tutto ciò si possa fare fronte con le risorse ordinarie del bilancio sempre in aumento, e senza turbarne il passaggio: ma se mai si rendessero necessari nuovi aggravi, non dimenticherà la solenne promessa fatta alla Camera di ricercarli fra quelli che non colpiscono direttamente le classi disagiate.

***

Questa, nelle sue grandi linee, la relazione — che si potrebbe paragonare, anche per la forma al resoconto morale di una Deputazione provinciale. Sono incominciati intorno ad essa i commenti; e naturalmente, diversi a seconda dei partiti. Onde non è a meravigliarsi che la Gazzetta di Venezia (opposizione costituzionale) priva di questo «lungo documento»: «semplice, preciso, pedestre nella esposizione dell'opera passata, esso dà «per quanto riguarda l'avvenire una «immediata impressione di timidezza, «di povertà, di vuoto»; mentre l'Adriatico (ministeriale) dice che il «documento» «è il più lucido e consolante atto di fede e di «democrazia che mai «l'Italia abbia potuto desiderare ed at- «tendere dai suoi governanti». E i due giornali si stampano nella medesima città e pretendono entrambi di essere interpreti della pubblica opinione! E quel che è avvenuto a Venezia, ripetesi anche altrove.

La nostra impressione è che il «Documento» contiene un vasto programma di lavoro; che i propositi sono buoni, purchè si sappia bene tradurli in atto; che i principi d'indole generale, come quello della supremazia civile dello Stato della libertà più completa delle coscienze, della collaborazione di tutti sostituita alla lotta di classe, ed altri, sono principi accettabili da ogni vero liberale.

Cronaca elettorale

(Vedi anche in prima pagina)

Collegio di Gemona

1 ottobre. (*Per telefono*) — Questa mattina è stato affisso un manifesto di un Comitato elettorale provvisorio per invitare gli elettori ad un Comizio indetto per mercoledì 8 entrante ottobre, nella sala dell'albergo centrale di Artegna, allo scopo di proclamare la candidatura dell'on. Ancona.

Pare che aspra sarà la lotta contro la sua rielezione. Chi scenderà in campo fieramente contro di lui saranno i clericali. Si diceva anzi ch'essi avessero fissato quale loro candidato l'on. Mauri, direttore del clericale *Momento* di Torino e già deputato nella ultima legislatura: ma questa mattina, la notizia è smentita. Nondimeno, si continua ad affermare ch'essi combatteranno *ungnibus et rostribus* la rielezione dell'onorevole Ancona; e che anzi uno dei loro caporioni è partito questa mattina per ignoti lidi, a cercare chi assuma di dare il suo nome alla grande battaglia elettorale.

I liberali antianconiani si asterrebbero, limitandosi a star a guardare.

I decreti luogotenenziali non sarebbero imitati nel Trentino

Si sparse negli ultimi giorni e fu raccolta dalla nota agenzia cristiano-sociale «Austria» e commentata in forma vivacissima dalla stampa italiana la notizia che, seguendo l'esempio della Luogotenenza di Trieste, anche quella d'Innsbruck avesse ordinato il licenziamento di alcuni impiegati regnicoli delle aziende comunali trentine. Ora il «Trentino», organo clericale, riceve da Innsbruck che quella Luogotenenza fa smentire i licenziamenti annunziati ad eccezione d'uno solo.

Si tratta dell'ing. Vettori, il quale era stato assunto come tecnico per una costruzione stradale presso Telve e che dovette essere licenziato perchè, mancandogli l'autorizzazione d'ingegnere civile in Austria, non aveva in legge alcun diritto di assumere tali lavori. Ciò indipendentemente da qualsiasi considerazione intorno alla sua nazionalità.

La notizia dei propositi attribuiti alla Luogotenenza d'Innsbruck era stata interpretata come un indizio non solo di persistenza nell'atteggiamento assunto coi decreti luogotenenziali di Trieste, ma di voluto inasprimento della vertenza relativa. Ora la pronta smentita della Luogotenenza d'Innsbruck potrebbe far credere il contrario: che, cioè, per ora non esista affatto in massima nelle sfere dirigenti austriache la decisione di dar seguito all'incidente dei decreti in quelle forme accentuate, che i giornali clericali di Vienna si compiacquero di pronunziar tante volte. Ma restano però i decreti di Trieste; e questi, come dice la ufficiosa *Tribuna* non possono essere dimenticati.

Prizrend è liberata

continuano i progressi delle truppe serbe

Belgrado 30. Un comunicato ufficiale annuncia che secondo i rapporti del prefetto di Prizrend, un piccolissimo gruppo di albanesi di Liuma si è unito agli albanesi che marciano via Oranïste su Prizrend. La maggior parte degli albanesi avanzatisi proviene dalla Malissia d'Albania. Il pericolo per Prizrend è totalmente scongiurato.

In tutto il distretto di Prizrend, al confine presso Giacova, e così pure nel distretto di Monastir, regna tranquillità perfetta. Riparti di truppe serbe sono partiti per Ochrida per impadronirsi del capobanda bulgaro Ciaulieff. Le truppe serbe hanno occupato Galicnik e Jerovnizza, dove rimisero in carica le autorità serbe.

Corre voce che sia prossima la mobilitazione di tutto l'esercito serbo.

Disastri nella Spagna causati dalle inondazioni.

Si hanno notizie di parecchi disastri e vittime in vari punti. Su tutto il dipartimento di Perpignano si abbattè un tromba d'acqua.

A Cerbere, il torrente che attraversa la città allagò varie case, fra cui un deposito di petrolio e di carburo di calcio. L'acqua avendo raggiunto il carburo produsse il gas acetilene, provocando una terribile esplosione che fece crollare due case e comunicò il fuoco a due altre.

Tre persone passanti al momento dell'esplosione rimasero uccise sul colpo. Cinque famiglie rimasero sepolte sotto le macerie.

Si contano tre morti e 11 scomparsi. Sette feriti più gravi sono stati inviati all'ospedale di Perpignano. La maggior parte delle case di Cerbere è inondata.

La prefettura comunica le seguenti cifre ufficiali sulle vittime della catastrofe. Morti 14, feriti 30.

Cronaca Cittadina

La classe 1891 congedata e richiamata nello stesso giorno.

Roma, 30. Il Re ha firmato il decreto per il congedamento della classe anziana del 1891 per il 26 ottobre, avendo in tal giorno i militari di detta classe compiuto il periodo di ferma alle armi. Con decreto però di pari data, tale classe è richiamata alle armi.

Il richiamo in servizio è dovuto al bisogno di aver disponibili soldati per i servizi di P. S. durante il periodo elettorale e per l'impossibilità di poter sostituire nel prossimo mese i militari di questa classe che sono in Libia. Il richiamo della classe dà diritto alle famiglie dei militari di richiedere, se del caso, il sussidio stabilito dalla legge.

Lo Statuto del Monte di Pietà

Espigi ci invia da Roma, in data 29:

Su proposta del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, S. M. il Re ha firmato il decreto che modifica lo statuto organico del Monte di Pietà di Udine.

Concorso a ragioniere negli Economati Generali dei Benefici Vacanti. — E' stato indetto un concorso per esami a 5 posti di ragioniere di quarta classe negli Economati Generali dei Benefici Vacanti. Per schiarimenti sulle modalità del concorso gli aspiranti potranno rivolgersi al R. Subeconomato locale dei Benefici Vacanti.

R. Scuola Normale — Esami orali. — Le prove orali per la licenza normale incominciano il giorno 2 ottobre coll'ordine indicato da avviso pubblicato nell'albo della scuola. Le prove orali per la licenza complementare incominciano il giorno 3 ottobre.

Corso Magistrale d'Emigrazione

Ieri alle 14, come già annunciammo, fu tenuta la prima lezione ai frequentanti il corso di emigrazione istituito dall'Umanitaria.

Parlò il maestro Lodovico Zanin sulla «Emigrazione italiana in generale» una prelezione nella quale espose i caratteri principali del fenomeno etnico, toccò dei suoi moventi nelle varie regioni d'Italia del suo rapido svolgersi fino allo stato attuale.

Esaminate delle cifre statistiche relative al movimento stesso, passò a trattare dei problemi che con esso sorgono, del pericolo demografico, economico, militare, infine dei doveri che lo Stato gli enti pubblici e tutte le persone di cuore hanno di adoperarsi, perchè all'operaio che espatria venga il lume intellettuale e morale l'abilità tecnica e il conforto necessari a vincere con fortuna la lotta ch'egli deve sostenere nel mondo per procacciarsi il pane.

Questa mattina lo stesso Zanini dedicò una lezione allo speciale argomento dell'«emigrazione friulana».

Ne fece la storia per aneddoti e formando notizie direttamente raccolte dalle bocca dei vecchi emigranti.

Dopo aver rilevata la importanza assoluta e relativa dell'emigrazione della nostra provincia per mezzo delle cifre statistiche, e potè dare anche quelle riferentesi al censimento del 1911, parlò delle donne e dei fanciulli emigranti, rilevando i dolori ed i sudori dei piccoli martiri, rivelando le colpe e le vergogne di cui si sono macchiati i loro oppressori.

Il ventre di Udine

Furono macellati nel settembre: buoi 101 peso quint. 372.26; vacche 123, q. 317.57; tori 2, q. 7.93; vitelli 830, q. 424.49; cavalli 14, q. 11.32; lanuti 42.

Società Operaia Generale di M. S. ed I.

Ieri a sera, nei propri locali, alle 20.30 il consiglio della S. Operaia tenne seduta, e approvò all'unanimità il conto del mese di agosto, il quale presenta un'entrata di L. 2584.35 e un'uscita di L. 3900.34. Deficenza a pareggio, L. 1315.99. Sul secondo oggetto:

Concordato Banca Cooperativa

il vice-presidente cav. Calligaris informa di avere chiesto alla Banca Cooperativa se fosse stato possibile di ottenere per la Società Operaia un trattamento di favore; non fu però possibile, dovendo essa venir trattata alla stregua degli altri depositanti. Svolge poi lucidamente un sunto delle condizioni della Banca Cooperativa. Dice poi che la Società per aver denaro si portò alla Banca di Udine ove il Consiglio d'Amministrazione le fece la migliore accoglienza. La società potè così avere un prestito di L. 3000; pretese però per garanzia il libretto di M. S. (18.000 lire). Il prestito potè essere effettuato a 4 mesi al tasso del 6.50 per cento; il più favorevole che si potesse ottenere. Quella somma permetterà di poter aspettare i quattro cinque mesi che occorreranno prima di poter prelevare danaro dalla Cooperativa.

Il consigliere Vendruscolo non crede sia stato opportuno, e non si mostra punto soddisfatto, che la Società abbia aderito al concordato della Cooperativa, quantunque riponga piena fiducia nella direzione della Società. Avrebbe desiderato che prima di aderire al Concordato si fosse interpellata l'assemblea. Dichiara che ci voleva più prudenza.

Il presidente sig. Fontanini cerca di persuaderlo che anche nel caso di fallimento si sarebbero avute maggiori lungaggini prima di poter ritirare i capitali e col rischio di perdite ancor maggiori. Gli interessi poi sarebbero sfumati del tutto. Afferma che il Consiglio della Società, approvando come fece il concordato, non ha derogato minimamente dallo Statuto della Società.

Il direttore sig. Pignat dice che la Cooperativa è scaturita dalla Società Operaia; era dunque dovere imprescindibile di aiutarla in questi dolorosi frangenti, e di accettare qualsiasi forma che sembrasse la più adatta a salvarla anche a costo di sacrifici. Con qualche festa di beneficenza bene organizzata si sta poco a coprire le 1000 lire nel caso, che non è però temibile andassero perdute.

Con prova e controprova, l'operato della direzione a proposito del concordato della banca è approvato. Il consigliere Mauro vota contro e il consigliere Vendruscolo si astiene.

Le gite sociali

Si viene poi a parlare delle gite di Tolmezzo, Cividale e Parigi, riuscite splendidamente; ottenne dovunque le migliori accoglienze, e ne ringrazierà i Sindaci e le Società sorelle.

Il consigliere Seitz è favorevolissimo acchè le gite divengano sempre più numerose e frequenti, ma non vorrebbe si facesse come si fece quella di Cividale, cui malgrado la persistente propaganda e mentre pareva dovessero parteciparvi tutti i soci, si ridusse invece solamente a 58 partecipanti (veramente andarono in 64); dunque il solo quattro per cento. Esprime il suo parere che in avvenire se non vi sarà una rappresentanza di almeno 100 soci, non si vada a far meschina figura.

Il vice presidente lo tranquillizza dicendogli che questa volta a Cividale se non si andò in molti, si è perchè vi era dinanzi la prospettiva e le spese della grande gita a Parigi; quindi alcuni soci preferirono risparmiare per portarsi colà. A Parigi si recarono complessivamente 32 soci. Furono accolti assieme a quelli della Società Operaia di Torino, promotrice della gita, calorosamente e con la più schietta fratellanza. L'avv. Tavasani, pure gitante ringraziò a nome della Società operaia nostra i sodalizi della capitale francese.

Onoranze a Verdi

In merito alle solenni onoranze a Giuseppe Verdi, che si faranno a Milano la direzione decise di aderire al costituito Comitato Udinese.

Non si tratta per la Società operaia di nessuna spesa: qualche membro della direzione andrà in rappresentanza della Società.

Come ultima comunicazione il presidente parla dell'intervista avuta col deputato on. Girardini circa la disoccupazione, colloquio in cui prese parte pure il consigliere Cremese.

In seduta segreta furono ammessi a far parte della Società otto nuovi soci.

La seduta durò circa un'ora e mezzo. Presiedeva il signor Fontanini. Erano presenti il vice presid. cav. Calligaris; i direttori signori Pignat e Foramitti; e 11 consiglieri: Conti, Cremese, Gervasoni, Mauro Prospero, Seitz, Tempo, Torossi, Valle Vendruscolo e Zamparo.

Bicchierata d'addio. Ieri gli ufficiali postali dell'Ufficio ragioneria offersero una bicchierata d'addio all'avv. Gilardoni, figlio del ragioniere capo della Prefettura, che resse per qualche tempo interinalmente quell'Ufficio guadagnandosi la stima e l'affetto di tutti.

Si dissero brindisi e auguri.

Il sig. Polamidessi compose per l'occasione un bel saluto poetico.

Abbiamo respinto questa mattina due corrispondenze: una cartolina da Artegna e una lettera da Ampezzo, perchè ci giunsero tassate di 20 cent. l'una, di 30 l'altra.

Per le scuole del Comune

L'assessore alla Pubblica Istruzione avv. A. Cristofori, ha diramato la seguente circolare, a proposito delle iscrizioni nelle varie sedi urbane o rurali delle scuole elementari che oggi s'iniziano e continueranno fino al giorno 11 ottobre, dalle ore 9 alle 12:

Pur troppo negli anni decorsi — non ostante le ripetute sollecitazioni divulgate con pubblici avvisi e con inserzioni sui giornali cittadini, o mediante inviti particolari verbali e scritti fatti dai maestri e dai messi comunali — s'ebbe a rilevare una incorreggibile trascuranza da parte di molte famiglie, anche di buona condizione sociale, nel presentare alla scuola i loro figlioli. E' questa un'abitudine deplorevolissima che porta conseguenze assai gravi, sia alla educazione dei fanciulli, sia all'ordine scolastico ed al profitto degli studi.

Siccome le iscrizioni tardive si protraggono di solito a tutto il mese di ottobre ed anche alle prime settimane di novembre, non è possibile fino a quel tempo provvedere alla regolare costituzione e sistemazione delle classi, ai necessari trasferimenti degli alunni da sede a sede, all'assegnazione definitiva degli insegnanti, all'assunzione di una parte del personale provvisorio.

Inoltre il ritardo nelle iscrizioni non permette che si proceda sollecitamente ad una compiuta registrazione degli alunni chiedenti il fabbisogno scolastico e la refezione gratuita, così che gli elenchi di essi (che devono essere poi accuratamente spogliati e corredati delle relative informazioni dallo speciale Ufficio annesso alla Congregazione di Carità) non si possono compilare che a scuole aperte, con successive aggiunte posteriori fatte anche in più riprese. Quindi complicazioni e ritardi nella distribuzione dei libri e nella somministrazione delle refezioni agli alunni sussidiati; quindi perdita di due o tre settimane di proficuo lavoro scolastico, in una stagione la quale assai meglio d'altre vi si presterebbe.

Tale abitudine di trascuranza deve cessare in una città civile e che apprezza i benefici della scuola.

Quest'Amministrazione comunale spera di arrivare a ciò coi mezzi della persuasione e di non essere costretta a ricorrere ad altri provvedimenti, come l'applicazione delle penalità di legge e il diniego ai ritardatari dei vantaggi (libri, quaderni, refezione ecc.) accordati finora per incoraggiare e rendere proficua la frequenza alla scuola anche a colo o cui l'obbligo dell'istruzione, per ragioni economiche, potesse riuscire difficile e gravoso.

L'Assessore per l'istruzione
Avv. A. Cristofori

Trattenimento alla Scuola e Famiglia. — Nel pomeriggio d'oggi alle 15 alla Scuola e Famiglia si darà un trattenimento di ginnastica e canto con questo programma:

1. Presentazione delle squadre.
2. « Marina italiana » Coro « G. Pontoglio ».
3. (Bambine) Esercizi con bastoni.
4.)Bambini) Esercizi con le clave.
5. a) « Una piccola lezione di galateo » Coro Cav. « F. S. Collina ».
   b) « La bandiera » Coro « A. Blasich ».
6. Gara di salto, Giuochi, esercizi all'asse d'equilibrio.
7. a) « Gli uccellini », b) « Il mattino », Cori caratteristici.
8. Esercizio collettivo a corpo libero.

Gli oggetti preziosi rubati al sig. Fanna, ritrovati

I lettori ricorderanno il furto perpetrato nell'abitazione del cappellaio sig. Fanna ancora nello scorso gennaio: furto consistente in cartelle della Banca Cooperativa e in valuta per un valore di circa 2000 lire; e in oggetti preziosi. Quello che più stava a cuore al signor Fanna erano naturalmente questi ultimi doni. Portavano i monogrammi reali delle L. M. il Re Vittorio Emanuele II Uberto I e Vittorio Emanuele III.

Malgrado i sospetti che la famiglia Fanna avesse su certa persona, pure non si potè mai appurare con certezza chi veramente fosse stato l'audace autore o autrice del furto.

Passarono così i mesi senza alcun risultato.

Ieri il fanciullo Gino Piccini d'anni 13, figlio di Giulia d'anni 35, fiorista al Cimitero, mentre se ne stava giocando in un canaletto nelle adiacenze del mesto recinto scorse in fondo in una buca una cosa azzurra.

Andò a raccontare ciò alla mamma la quale si recò tosto a vedere anch'ella incuriosita.

Cercò di estrarre quel lembo azzurro e dopo aver alquanto faticato con le mani, potè finalmente tirar fuori l'oggetto.

E allora con suo grande stupore venne alla luce un elegantissimo astuccio.

— Apertolo vi si trovarono: un orologio d'oro, un ciondolo ed una spilla.

La fortunata donna si portò immediatamente dal Giudice Istruttore a narrare il fatto ed a depositare i preziosi oggetti trovati.

Venne interrogata dal giudice Pampanini.

Inutile dire la contentezza che provò stamane il nostro buon amico Fanna appena ebbe sentore che la refurtiva preziosa di ambito ricordo, era finalmente stata trovata in modo così strano e fortuito. Il signor Fanna è tutto raggiante dalla gioia.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

La sig.ra Carlotta Buttazzoni Metz offre L. 5, alla Dante Alighieri per iscrivere il dott. Fabio Celotti nel libro d'oro offre pure L. 5, in memoria di Tacito Zambelli alla Pia unione delle signore della Carità; le sig.ne Passero Ida e Adele L. 1, alla Scuola e Famiglia in morte di Emilio Chiurlo la sig.ra Elena vedova Cosattini nuora di Giulia ved. Cosattini offre in sua memoria L. 10 alle sig.re della Carità.

I figli della defunta loro madre Giulia Canciani ved. Cosattini per onorare la memoria offrono col nostro mezzo:

Alla Società protettrice dell'infanzia L. 50, alla Scuola e famiglia 50 alla Dante Alighieri 25, al Padiglione Tullio 25.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cane che morde. — Il ragazzo Remo Rocco, di anni 10, abitante in Villalta 53 venne morsicato ieri da un cane di proprietà del sig. Alessandro Bo. Ricorse alla guardia medica all'ospedale gli si riscontrò una ferita lacera all'avambraccio destro. Venne dichiarato guaribile in 5 giorni.

Il cane fu messo in osservazione per ordine della Vigilanza Urbana.

E' stato perduto un biglietto da L. 100 da fuori porta Venezia, via Poscolle, via Paolo Canciani, piazza S. Giacomo fino da Gori, poi via del Portello, Antonio Zanon, Piazza del Pollame, Poscolle, fuori Porta Venezia. Mancia competente a chi lo portasse presso Agenzia Manzoni.

Cronaca degli affari.

Fallimento Driussi Teresa. — A rettifica di quanto venne pubblicato l'istanza di Fallimento non venne fatta da Masotti ma da altra persona a mezzo dell'avv. Bertacioli.

Concordato. — Nel fallimento dei negozianti in tessuti Tomè-Fogolini di S. Vito al Tagliamento, si era fatta proposta di un concordato al 40 per cento. Ora, la proposta fu portata al 45 per cento, in due rate trimestrali. L'adunanza si terrà l'11 corr; presso il Tribunale di Pordenone.

Fallimento Collaone. Stamani è seguita la prima adunanza dei creditori del fallimento Collaone.

Fu approvata la relazione dal curatore avv. Angelo Feruglio, il quale da provvisorio fu confermato definitivo, e fu nominata la commissione di sorveglianza nelle persone dei sigg. Rossi, Steccotti.

Corriere Giudiziario

Le rogatorie Daneo e Marcora nel processo Luzzatto

« Corriere del Friuli »

Telefonano da Milano, 30 notte, al « Corriere del Friuli »:

Questa mane ebbe luogo la deposizione per rogatoria dell'on. Marcora nel processo Luzzatto « Corriere del Friuli ». Il capo dell'Ufficio di istruzione presso il nostro Tribunale, consigliere cav. Triberti, assistito da un cancelliere, si è recato alla abitazione del Presidente della Camera on. Giuseppe Marcora, in via Rugabella, per raccogliere la sua deposizione. Assistevano per la Parte Civile l'on. Luzzatto in persona e per la difesa l'on. Cameroni. All'on. Marcora vennero rivolte quattro domande; se riconosceva i vari ordini del giorno presentati alla Camera durante la discussione e che poi non passarono in votazione; per dire i fatti per i quali la votazione avvenne sull'ordine del giorno generico anzichè su quello specifico; quale impressione gli avessero fatti gli articoli querelati, e infine se dalla discussione fosse emerso qualche dato che giustificasse gli articoli querelati.

La deposizione si protrasse lungamente. Dopo aver riconosciuti i vari ordini del giorno e affermato che dai resoconti ufficiali delle sedute appariscono le diverse fasi per cui passò la discussione, affermò che i voti della Camera di carattere prevalentemente politico, si determinano per complessi ordini di ragioni, ed hanno per lo più carattere improvviso. Venendo poi all'ordine del giorno specifico afferma che molti avrebbero voluto votare l'ordine del giorno Turati, ma essendo più radicale quello di Sonnino e discostandosi esso di più dalle conclusioni della Commissione, venne questo regolarmentarmente posto in votazione.

A domanda dell'on. Cameroni conferma l'aggiunta fatta all'ordine del giorno votato, con cui oltre al prender atto delle conclusioni della commissione di inchiesta, si affermava e le approva.

Quanto all'impressione fattagli dagli articoli querelati l'on. Marcora afferma che ne aveva letto prima solo un sunto (??!!) e che poi se ne fece fornire il testo per esteso, e giudicò che essi denaturavano le conclusioni della commissione d'inchiesta. Pel resto si rimise alla relazione della commissione d'inchiesta e agli atti ufficiali.

Le conclusioni della commissione d'inchiesta nei riguardi del Luzzatto — secondo l'on. Marcora — costituiscono un semplice apprezzamento, soggetto a diverse e contrarie interpretazioni.

Non occorre dire che il teste insistette anche oltre misura nelle attestazioni di stima per il vecchio suo amico on. Luzzatto.

Ieri a Pielma di Bricherasio, ove è deputato l'on. Daneo, il Pretore di Pinerolo assunse la sua deposizione per rogatoria.

Assisteva l'on. Cameroni ed il Luzzatto.

Per la presenza di questi l'on. Cameroni sollevò eccezioni procedurali delle quali si avrà larga eco — afferma l'*Italia* — nel processo ad Udine. Alla domanda *come si spiegasse l'errore circa l'entità dei compensi ricevuti dall'on. Luzzatto a conto dell'Impresa* egli affermò che evidentemente si trattava di errore. Dopo aver risposto alla domanda circa la minaccia di suicidio e ad altre domande, l'on. Daneo ha soggiunto che la questione dell'entità del compenso non è di grande importanza; nè può una somma maggiore o minore mutare i suoi apprezzamenti relativamente alla rappresentanza di imprese nei confronti dello Stato in via extragiudiziale e di transazione; nè egli crede di aver nulla da aggiungere alla relazione della Commissione e alle conclusioni come in nessun punto trova alcunchè da togliere o levare.

Lo mondiali macchine per scrivere *Roial* " si trovano esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo 2

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per mercoledì 1 e giovedì 2 ottobre 1913. — Il teatro si apre alle ore 18 (6 pom.)

« Le fonti del Clitunno » Interessante film dal vero.

« Il Romanzo. » — Capolavoro cinematografico in 3 parti della premiata casa Cines di Roma.

« Polidor ha caldo ». — comicissima.

In chiusa dello spettacolo si produrrà per l'ultima volta il « Due Melany » con nuovi numeri del suo repertorio.

Venerdì grande avvenimento artistico. — Spettacolo eccezionale con « Gli ultimi giorni di Pompei » della celebre casa Pasquali e Comp. di Torino.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Settembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.12
Londra (sterline)	25.51
Germania (marchi)	124.91
Austria (corone)	105.36
Pietroburgo (rubli)	270.38
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.25
Turchia (lire turche)	23.10

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri verso mezzogiorno dopo breve malattia cessava di vivere a Forgaria

Antonietta Croatto ved. Mulinaris

d'anni 71

I figli Maria, Giuseppe e Carlo, le nuore e i parenti tutti partecipano con l'animo straziato l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno a Forgaria giovedì 2 ottobre alle ore 8 ant., la salma verrà trasportata a Udine, ove giungerà a Porta A. L. Moro alle 16,30 circa e proseguirà per il cimitero monumentale per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 1 ottobre 1913.

La tortura del riso

Storia d'un clown

Tutti rammentano la storia di quel comico che, per salvare gl'incassi di una compagnia, acconsentì a recitare una sua farsa al momento in cui aveva appresa la notizia della morte d'un essere caro. Sostenne la sua parte fino all'ultimo, ma, alle ultime repliche non potendone più, scoppiò in singhiozzi, ciò che fece delirare l'assistenza che credette trattarsi di un effetto scenico.

E' facile immaginare quale tortura fu per quel comico quella recita. Ed è una tortura quasi identica quella che provava il Signor Crialesi Antonio, il qual abita Via degli Equi, 60, a Roma. Il Signor Crialesi è clown; il suo mestiere è di divertire il pubblico con i suoi salti, le botte che riceve senza protestare, i lazzi burleschi che debbono sempre essere accompagnati da fini repliche. Deve far ridere; se non fa ridere, il clown non ha più ragione d'essere. Quando si è ammalato ogni sera, non si è allegro. E' dunque proibito ad un clown di essere ammalato. Il Signor Crialesi lo era tuttavia.

« Soffrivo terribilmente, ci scrive, di mal di reni e di mali al capo. Divenivo come pazzo. Potete immaginare se, quando ero in preda ai dolori, avevo molta voglia di presentarmi allegro e pieno di brio al pubblico. Talvolta facevo uno sforzo e lavoravo malgrado le sofferenze che mi sembravano ancor più penose, perchè ridevo allorchè avrei voluto piangere. Altre volte, la cosa era al disopra delle mie forze e rinunciavo al lavoro. Mi ritiravo triste e scoraggiato e perdevo del danaro. »

« Per guarirmi, mi si consigliarono le Pillole Pink. Esse sono state assai favorevoli al miglioramento della mia salute. Grazie ad esse, ho veduto scomparire i miei mali di reni e di testa ed ho ripreso la mia missione che è di far ridere sempre. »

Mal di reni, mali al capo, sono sintomi di stato artritico. Le Pillole Pink, purificando il sangue, guariscono benissimo questo stato deplorevole.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18, le 6 scatole franco.

Affittasi

Casa in Via Viola N. 58. — Per trattative rivolgersi all'indirizzo.

Studenti

presso distinta famiglia trovano ottima pensione cure affettuose.

Indirizzo presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

APPENDICE 3

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Passarono alcuni minuti, prima che potessi raccogliere le mie forze e rimettermi in cammino. Ma le gambe mal mi reggevano e come un ebbro barcollavo in mezzo alla strada. Dopo qualche passo mi si piegarono le gambe e caddi in ginocchio sul rozzo acciottolato della via. Tale era il mio stato di esaurimento che per qualche secondo non pensai a risolvermi, ed ebbi la tentazione di rimanere dove mi trovavo, di rinunciare ad ogni sforzo ulteriore e di curvare il capo alla crudeltà del destino. Così sarei passato senza accorgermene dal patimento esterno alla eternità misteriosa e inconcepibile.

Con un supremo sforzo della volontà, mi rialzai e ripresi il doloroso cammino. Aveva percorso circa duecento metri quando mi sentii venir meno, di nuovo, gitai le braccia spasmodicamente nell'aria, aggrapandomi ad un muricciuolo che costeggiava la strada. Senza quel provvidenziale appoggio, sarei caduto di certo a terra come un sacco di cenci, per un rialzarmi più. Questa specie di svenimento mi parve che fosse durato ore ed ore; forse, non durò che qualche secondo. E quando ritornai in me, mi sembrò di rinascere dalla morte alla vita.

E di un subito mi assalirono le torture della fame.

Con l'energia della disperazione gridai.

— Che cosa non farei per un pezzo di pane?

Mi guardai attorno cogli occhi fiammeggianti, come un allucinato. E soltanto allora m'accorsi che, dietro al muricciolo, vi era una casa. Non era molto grande. Aveva l'aspetto di una di quelle così dette ville che sorgono ogni giorno più numerose nei dintorni di Londra; e le quali si danno in affitto per la tenue somma di venticinque sterline all'anno. La casa era completamente isolata. Per quanto mi era dato vedere, nella scarsa luce non v'era alcun fabbricato entro il raggio di una trentina di metri.

Il piano superiore aveva tre finestre; tutte le persiane erano chiuse.

La porta di entrata era alla mia destra. Ad essa si accedeva aprendo un cancelletto di legno.

La casa era così vicina alla strada che, sporgendomi sul muricciuolo, avrei potuto toccare le due finestre del pianterreno. Una di esse era socchiusa.

II.
ALL'INTERNO.

Io guardavo come trasognato la finestra socchiusa...

Era così vicina a me!

Non aveva che ad allungare la mano per introdurla nell'apertura...

Una volta che io fossi nell'interno avrei potuto almeno essere all'asciutto. Come pioveva al di fuori! I miei panni erano bagnati fradici; mi sentivo inzuppato fino alle ossa; tremavo per tutta la persona. E mi sembrava che la pioggia cadesse di momento in momento sempre più dirotta.

E pensare che entro quella casa si poteva stare ben riparati dal freddo, al caldo e all'asciutto!

Volsi uno sguardo all'ingiro: non si vedeva anima viva. Tesi l'orecchio: il più profondo silenzio. Io solo mi trovavo alla mercè di quell'orribile notte! Non dovevo quindi temere alcuna spia.

Forse la casa era vuota.

Ciò anzi era probabile.

Mio stretto dovere si era di battere alla porta per richiamare l'attenzione dei suoi abitatori sulla finestra socchiusa. Se non altro, mi avrebbero ricompensato per il disturbo presomi di avvisarli.

Ma, supposto che la casa fosse realmente vuota, a qual pro bussare? Ciò non avrebbe servito che a fare un inutile rumore, a disturbare probabilmente il vicinato, senza alcun costrutto.

Sporgendomi sul muricciuolo, introdussi la mano sull'apertura della finestra. Come faceva caldo nell'interno! Sentivo alla punta delle dita la differenza di temperatura... Pian piano salì sul muricciuolo del recinto.

Lo spazio era più che sufficiente perchè un uomo potesse starvi a suo agio.

Mi addossai alla finestra e sporsi la faccia nell'interno. Non potei distinguere nulla. La stanza era completamente immersa nelle tenebre. Tesi l'orecchio... Che silenzio sepolcrale! Senza dubbio, la casa era disabitata.

Con circospezione, per timore che il cigolare dei cardini avesse a tradirmi, spinsi il battente della finestra. Allargai così l'apertura, mi appoggiai al davanzale e introdussi il capo e metà del mio corpo nell'interno. Non potei veder nulla, non potei udire il più lieve rumore. Era indubitabile: la casa era vuota.

Che cosa dovevo fare?

Ebbene, se la casa era vuota, nella situazione disperata in cui mi trovavo, avevo il diritto — se non legale, almeno morale — di rifugiarmi in essa.

Quale persona al mondo avente un bricciolo di cuore avrebbe potuto negarmi questo diritto?

Così, senza più indugiare, scavalcai il davanzale e mi lasciai scivolare nell'interno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.20 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.33 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.53 M. 12.56 — M. 17.33 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco